

Si chiude domani nel Salone dei Cinquecento il Festival internazionale giovanile

Orchestre ultimo atto

di Paolo Pellegrini

Dal fascino arcano del canto gregoriano — il canto antico ad accompagnare le invocazioni della fede — e delle musiche composte ai tempi di Dante fino alle suggestioni postromantiche e agli accenti d'elegia di Ciajkovskij, Rachmaninov, Elgar. Due concerti, stasera all'Oratorio dei Vanchetoni in via Palazzuolo e poi domani nel Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio, per chiudere in grande stile una rassegna che, solo al secondo anno di vita, già si è affermata tra le più interessanti iniziative dell'estate musicale italiana. Non fosse altro per la partecipazione: perché al Festival Internazionale delle Orchestre Giovanili arrivano ragazzi e ragazze, con lo strumento in mano e con un bagaglio di conoscenze, di tecniche, di culture musicali che davvero disegna un grande affresco dell'Europa in musica. Con l'Italia che, salvo rare eccezioni, mostra tutti i limiti di una educazione musicale sempre meno attenta, appassionata.

Salvo rare eccezioni, appunto. E tra queste si possono an-



noverare gli Ensemble dell'Accademia di San Felice in Piazza. Che del Festival è la padrona di casa: ma anche propone i suoi complessi a non sfigurare accanto a blasonati coetanei europei. Ecco per esempio stasera — Oratorio dei Vancheto-

ni ore 21,15, ingresso libero, primo concerto in vista di una tournée in Italia, Germania e Svizzera — un Ensemble diretto da Federico Bardazzi eseguire due chicche per palati fini: i *Secundis Vesperis in Festis B. M. Virginis per annum*, dall'ufficio

Federico Bardazzi (primo a destra) con la figlia Adele e con Marco Di Manno in occasione di un concerto tenuto a Colonia

monastico gregoriano, e poi le *Cantigas de Santa Maria*, opera duecentesca del re di Castiglia Y Leon Alfonso X detto El Sabio. Insomma, *Nigra sum sed formosa*, ovvero il culto di Maria tra monastero e corte: che in una notte d'agosto può indurre davvero anche a folgorazioni mistiche.

E poi domani sera, a chiudere, in Palazzo Vecchio, un gruppo prestigioso, la East Sussex Youth Symphony Orchestra, con Colin Metters sul podio e Roy Theaker solista per il celebre *Concerto in Re op. 35* di Ciajkovskij, «doppiato» dalla splendida *Sinfonia n. 2 in Mi minore op. 27* di Rachmaninov e dalla *Ouverture Cockaigne op. 40* di Edward Elgar. Musica tra sette secoli.

LA NAZIONALE 7/8/2000

pre.

A Ma qua dip ro s gar gia sab ver più me trat lini Ma